

16 **GIORNATA EUROPEA**

# «Antibiotici spesso prescritti per tutelarsi dalle denunce»

Miserotti, presidente dell'Ordine dei medici di Piacenza, conferma il dato nazionale sull'aumento del consumo del farmaco e spiega che molto frequentemente sono gli stessi pazienti che li richiedono

**S**i celebra oggi in tutti i Paesi dell'Unione europea la prima giornata per gli antibiotici. Indetta dall'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) e dall'Ecdc (Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie), l'iniziativa ha lo scopo di informare i cittadini sull'importanza di ricorrere agli antibiotici solo quando necessario e dietro prescrizione del medico che ne accerti l'effettiva utilità e di non interrompere mai la terapia prima dei tempi indicati dal medico o, comunque, solo dietro sua indicazione.

La Giornata europea degli antibiotici, è stata infatti indetta poiché da un recente studio è emerso che negli ultimi anni nei Paesi dell'Unione europea si è sviluppata un'antibiotico-resistenza legata all'incremento e all'uso inappropriato degli antibiotici, il che costituisce un problema di particolare rilievo per la tutela della salute dei cittadini tanto da spingere le due istituzioni internazionali della sanità a lanciarne l'allarme.

Nel nostro Paese l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) e l'Istituto superiore di sanità (Iss) in accordo con il ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, al riguardo hanno ideato la campagna di sensibilizzazione verso un uso appropriato degli antibiotici chiamata "Antibiotici sì, ma con cautela".

Al fine di raggiungere la popolazione generale, la Campagna prevede l'utilizzo di diversi strumenti di comunicazione tra cui spazi sulla stampa quotidiana nazionale e locale, su periodici, femminili e testate web. Inoltre i messaggi saranno dif-

fusi anche attraverso spot radiofonici, pubblicità dinamica urbana sugli autobus, spot cinematografici e attraverso il sito web della Campagna

stessa. Infine, i cittadini potranno avere risposte a quesiti sull'impiego corretto degli antibiotici attraverso il numero verde Aifa 800-571661.

Nel Bel Paese infatti l'allarme lanciato dall'Oms e dall'Ecdc è particolarmente "attuale": una recente indagine ha infatti dimostrato che l'Italia nel 2007 è stato uno dei paesi con il consumo più elevato di farmaci antibiotici, preceduto solo da Francia, Grecia e Cipro. Un consumo che in un anno ha fatto registrare una crescita pari al 18%, sebbene con comportamenti estremamente differenziati tra le varie regioni. Infatti, se alcune regioni come Campania e Lombardia hanno avuto incrementi più limitati (9-10%), altre regioni come Emilia Romagna e Calabria hanno avuto aumenti molto più consi-

stenti (29-30%). Può essere stimato che ogni giorno in Italia circa 1 milione e mezzo di persone (2,5% della popolazione) assume, al di fuori dell'ambito ospedaliero, un antibiotico.

«Dati inoppugnabili poichè derivanti dal repporto delle vendite farmaceutiche» ha ammesso il neo eletto presidente dell'Ordine dei medici e odontoiatri di Piacenza, **Giuseppe Miserotti**.

Il medico ha quindi spiegato che «sono diversi i motivi che spingono i miei colleghi, ma mi ci metto dentro anch'io, a prescrivere antibiotici anche se non strettamente necessari. Innanzitutto il medico subisce l'atteggiamento del paziente che spesso caldeggia la prescrizione dell'antibiotico ritenendolo la panacea di tutti i mali. In particolare in presenza di

malattie respiratorie. Quando infatti il paziente accusa sintomi a carico del sistema respiratorio per diversi giorni consecutivi, solitamente forza il proprio medico di famiglia a prescrivere l'antibiotico».

Miserotti ha quindi affermato che «sarebbe meglio in questi casi prendere ad esempio i medici anglosassoni che quasi mai prescrivono antibiotici in caso di malattie respiratorie, poichè sanno che nel 70% dei casi si tratta di forme virali contro cui l'antibiotico non può far nulla».

«Inoltre - ha aggiunto il presidente dell'Ordine medico - spesso si tende a prescrivere antibiotici come "copertura" in seguito ad operazioni chirurgiche o cure particolari. In questi casi però mi sento di spezzare una lancia a favore dei miei colleghi. Negli ultimi anni - ha affermato Miserotti in tono polemico - la classe medica è costretta ad operare secondo una logica difensiva. A seguito di quella che chiamo "sindrome da indennizzo" importata dagli Usa, ogni anno aumentano i casi di denunce per mala sanità o trattamento. Accuse che nel 75% delle volte si rivelano infondate, ma che hanno come conseguenza grave il fatto di spingere i dottori a rischiare il meno possibile. Quello della medicina difensiva - ha concluso Miserotti - è infatti uno dei dibattiti più accesi nel mondo sanitario degli ultimi anni, a cui come si

vede è legato anche il problema dell'uso eccessivo di antibiotici».

**Federica Pighi**



**Sopra, un'immagine di Giuseppe Miserotti**